

defunto Imperadore Arrigo, a macchinar delle novità contra del di lui Figliuolo *Arrigo*. Accolsero con grande ansietà *Ottone* Fratello di *Guglielmo Marchese*, e trattarono infino di alzar lui al Trono, e di levar di vita il Re fanciullo. Diedesi principio alla sollevazione, ma rimasto estinto in un incontro il suddetto *Ottone*, per allora si quietò il tumulto, ma continuò nell'animo de' Saffoni la medesima avversione ad *Arrigo IV*. In quest' Anno ancora il nuovo Papa *Stefano*, ben conoscente della rara virtù e Letteratura di *Pier Damiano*, dall' eremo il chiamò a Roma, e l'alzò al grado di Cardinale, e di Vescovo d' Ostia (a). Ripugnò forte ad accettar queste Dignità il santo Monaco, con resistere finchè potè alle preghiere d' esso Papa, e di molti Vescovi; ma l'intimazione della scomunica, se non ubbidiva, quella fu, che in fine l'espugnò. Provide ancora esso Pontefice la Chiesa vacante di Lucca di un Vescovo, che poi divenne celebre, cioè di *Anselmo da Badagio* Milanese, il qual poscia nella Sedia di San Pietro fu chiamato *Alessandro II*. Circa quest' Anno parimente ebbe cominciamento lo Scisma del Clero di Milano, di cui parleremo ne gli Anni seguenti. Una Bolla del suddetto Pontefice, data non già nell' Anno 1058. ma bensì nel presente 1057. fu da me pubblicata (b), in cui determina, che gli Ecclesiastici non sieno tirati al Foro Secolare, nè sieno loro imposte gravezze da i Laici. Le Note son queste: *Datum Romæ per manum Humberti sanctæ Ecclesiæ Silvæ Candidæ Episcopi & Bibliothecarii sanctæ Romanæ & Apostolicæ Sedis, Anno Pontificatus Domni Stephani Noni Papæ Primo, XV. Kalendas Novembris, Indictione Undecima*, cominciata nel Settembre. A quest' Atto intervennero *Anselmo* Vescovo di Lucca, *Benedetto* Vescovo di Veletri, *Bonifazio* Vescovo d' Albano, *Umberto* Vescovo di Selva Candida, *Pietro* Vescovo Lavicano, ed *Ildebrando* Cardinale Suddiacono della santa Romana Chiesa.

(a) *Johann. Lauderis in V. l. S. Petri Damiani c. 6.*

(b) *Antiqu. Italic. Dissert. 70.*